

19 settembre - 3 novembre 2013 • September 19–November 3 2013

in collaborazione con • *in collaboration with* Fondazione Manuli Onlus. L'aiuto concreto per l'Alzheimer
con il patrocinio della • *with the patronage of* Fondazione Cariplo
conduzione laboratori • *workshops conducted by* Emanuela Galbiati, arte terapeuta • art therapist

Da oltre venti anni la Fondazione Manuli Onlus offre sul territorio di Milano assistenza gratuita alle famiglie dei malati di Alzheimer – si contano 20.000 casi – riservando loro servizi assistenziali personalizzati a seguito di una attenta analisi dei bisogni specifici.

Il progetto *Due passi nei musei di Milano* è un percorso museale, visivo e pratico, specificatamente studiato per utenti affetti da Malattia di Alzheimer e per i loro care givers (familiari e badanti).

Svolto all'interno di Gallerie d'Italia - Piazza Scala da aprile a giugno 2013, il progetto museale si trasferirà in autunno al Museo Poldi Pezzoli e con l'inizio del 2014 presso la Pinacoteca di Brera.

Il principale obiettivo è consentire la piena esperienza sociale e relazionale dei malati di Alzheimer, attraverso la fruizione di opere d'arte, opportunamente selezionate presso le sedi museali nei giorni di loro apertura, in un contesto che appartiene a una memoria di vita comune. Unitamente a ciò, ampio spazio è dedicato all'esperienza pratica, attraverso i materiali artistici e secondo i fondamenti teorici dell'Arte Terapia ad orientamento psicodinamico, con l'obiettivo di consentire ai pazienti l'elaborazione dell'esperienza e l'ampliamento delle possibilità espressive e creative. In considerazione dell'impatto sociale di questa patologia, il progetto prevede anche lo svolgimento di un'attività che coinvolge non solo il malato ma anche il suo nucleo familiare, secondo i principi della *Family Art Therapy*, metodica riconosciuta ufficialmente dall'*American Art Therapy Association (AATA)* fin dal 1989.

L'ARTE, un ponte privilegiato...

La Competenza Emotiva è la capacità di entrare in contatto con i propri e gli altrui sentimenti, saperli riconoscere e comunicare; è una risorsa ancora presente nel malato di Alzheimer e risvegliabile attraverso l'arte. La fragilità della struttura psichica del malato di Alzheimer, e i suoi deficit cognitivi, rendono difficile la gestione delle emozioni, soprattutto nell'aspetto comunicativo. Ciò non significa che il malato di Alzheimer non abbia più un mondo emotivo, anzi, almeno per i primi anni di malattia, questo mondo è estremamente vivace e contempla tutta la gamma delle emozioni. La carenza di stimoli, la deprivazione sensoriale e l'allontanamento dalle relazioni sociali contribuiscono però a provocare un'eclissi emotiva ed è questo aspetto che va fortemente contrastato, sia per restituire dignità al malato sia per alleviare lo stress assistenziale di chi se ne prende cura.

L'Arte è un ponte privilegiato per raggiungere il malato e farlo rientrare in relazione, offrendogli l'opportunità di fare nuovamente esperienza di Sé e dell'ambiente che lo circonda.

L'arte visiva è infatti in grado di colpire nel profondo e risvegliare risorse e affetti sopiti. Il confronto personale con un'opera d'arte, infatti, non è solo un'esperienza visiva ma anche fortemente emotiva e capace di risvegliare insospettabili mezzi espressivi e d'interpretazione. Secondo la metodologia dell'Arte Terapia Psicodinamica, l'Arte è in grado di sollecitare parti del cervello che rimangono intatte anche dopo l'insorgere della demenza, fornendo quindi uno stimolo intellettuale tanto intenso da far sentire gli effetti positivi anche a breve/medio termine.

Non è soltanto la fruizione dell'arte che può risultare benefica per il paziente Alzheimer, anche l'esperienza diretta dell'arte, attraverso il contatto con le immagini e i materiali artistici, può ristabilire un senso di equilibrio e benessere proprio perché agisce ristrutturando i confini fragili e confusi dell'identità di questi pazienti.

For over twenty years, Fondazione Manuli Onlus has been offering free support to the families of Alzheimer's sufferers in the Milan area – currently 20,000 cases – providing them with personalised assistance services after careful analysis of their specific needs.

A Stroll through Milan's Museums is a visual and practical project, specifically conceived for users affected by Alzheimer's and their caregivers (family members and others).

Running at the Gallerie d'Italia – Piazza Scala from April to June 2013, the project will move to the Museo Poldi Pezzoli in autumn, and then to the Brera Pinacoteca in early 2014.

The primary objective is to offer Alzheimer's sufferers complete relational and social involvement by encouraging them to avail themselves of works of art, carefully selected at the museum venue each day, within a context that encompasses a collective vital memory. This will also give ample space to practical interaction with art materials, in accordance with the principles of psychodynamic art therapy, so that patients can process their experience and broaden their expressive and creative possibilities. In view of the social impact of Alzheimer's, the project also includes an activity that engages not only the patient but also their family, as recommended by the family art therapy – a method that has been officially recognised by the American Art Therapy Association (AATA) since 1989.

ART, an effective bridge...

Emotional Competence is the ability to handle one's own and others' emotions, and being able to recognise and communicate them. This resource is still present in the Alzheimer's sufferer, and can be reawakened through art.

The fragile psychic structure of Alzheimer's sufferers as well as their cognitive deficits make emotions difficult to manage, particularly with regard to communication. This does not mean that sufferers no longer inhabit an emotional world – on the contrary, at least during the initial years of onset, this world is extremely alive and encompasses the full range of emotions. The absence of stimuli and the patient's sensory deprivation and removal from social relations contribute, however, towards causing an emotional eclipse, and it is this aspect that must be countered at all costs, both in order to restore dignity to the sufferer as well as to alleviate caregiver stress.

Art is an effective bridge to engage with patients and bring them back into contact, offering them the chance to achieve self-experience and meet the surrounding environment again.

In fact, visual art is capable of affecting patients deep within and reawakening their concealed resources and feelings. The personal encounter with a work of art is not just a visual experience, but a highly emotional one too, capable of triggering unexpected means of expression and interpretation. According to the techniques of psychodynamic art therapy, art can stimulate parts of the brain that are still intact even after the onset of dementia, thus providing a strong intellectual stimulus whose positive effects can even be felt in the short and mid term.

Not only can art be beneficial to the Alzheimer's sufferer, but, by directly experiencing it through contact with images and art materials, the sufferer is able to re-establish a sense of equilibrium and wellbeing as art helps rebuild the fragile, confused boundaries of the patient's identity.

1 - Le qualità sensoriali dei materiali artistici come stimolo alla creatività

Secondo l'approccio psicodinamico dell'Arte Terapia, ogni materiale artistico possiede specifiche caratteristiche legate alle differenti stimolazioni tattili, visive e olfattive che è in grado di suscitare in chi lo utilizza.

In questo laboratorio sono stati proposti creta e materiali naturali sia per rimandare agli aspetti materici dell'opera osservata e sia per facilitare il processo artistico attraverso la componente "a concentrazione corporea" (M. Della Cagnoletta, 2006) dei medium offerti.

Attraverso questi materiali il paziente sperimenta il tatto e percepisce 'continuità' e 'tenuta' dell'esperienza, in un processo artistico spontaneo e personale che genera ricadute positive sul senso di Identità.

2 - La struttura grafica come organizzazione dell'esperienza

L'utilizzo di semplici griglie grafiche pre-disegnate sostiene il paziente nel processo di portare ordine nel disordine di una mente che ha perso le "strutture organizzatrici dell'esperienza" (T.H. Ogden, 1986).

La visione dell'opera offre interessanti spunti attraverso i quali far emergere la creatività personale, sia utilizzando elementi e colori dell'opera osservata sia introducendo elementi propri, significativi e distintivi. L'investimento nel processo artistico consente di ridurre le manifestazioni ansiose e risveglia insospettite competenze, come una capacità di concentrazione intensa e gratificante.

3 - Ricostruire il 'tessuto' della propria storia comune attraverso le suggestioni che derivano dall'opera osservata

L'impianto teorico della *Family Art Therapy* (H.Y. Kwiatkowska, USA 1910-1980) fa da traccia alla strutturazione del laboratorio nel quale ogni membro della famiglia può ritrovare il suo spazio creativo sovvertendo ruoli cristallizzati dalla malattia.

Il processo artistico si pone come "area transizionale" (D.H. Winnicot, 1971) all'interno della quale le relazioni familiari possono scorrere di nuovo fluide e serene. Il risultato è un prodotto artistico estremamente significativo dove ogni componente del nucleo familiare può depositare la sua forma, in relazione con le altre, nella costruzione di un tessuto comune che rafforza l'esperienza condivisa.

4 - "Sembra che siamo lì..."

L'osservazione dell'opera induce nei pazienti suggestioni intense e identificazioni profonde. "Sembra che siamo lì..." dice qualcuno, e qualcun altro aggiunge "Peccato che non ci possiamo andare..."

Durante il laboratorio di Arte Terapia Psicodinamica l'intensa stimolazione emotiva generata dalla fruizione del quadro trova forma nel processo artistico in una libera ricostruzione del proprio personale universo di figure femminili, reali o immaginate, appartenenti al proprio vissuto o simboliche. La tecnica del collage consente di "rimettere insieme i pezzi", metafora di un'identità frammentata che ha bisogno di ritrovare unità e coesione.

5 - Ricostruire l'ambiente simbolico del proprio nucleo familiare attraverso gli elementi delle opere osservate

Il laboratorio di Arte Terapia Psicodinamica è impostato secondo i principi della *Family Art Therapy* (H.Y. Kwiatkowska, USA 1910-1980) allo scopo di facilitare e migliorare le relazioni familiari. Il processo artistico offre a ogni membro del nucleo familiare un mezzo espressivo che consente l'espressione simultanea di pensieri ed emozioni. La suggestione offerta dalla visione dell'opera proposta svolge la funzione di ponte creativo e facilita la ricostruzione simbolica di un ambiente nel quale la famiglia possa immaginarsi in relazione.

1 - The sensory qualities of art materials as a stimulus for creativity

In accordance with the psychodynamic approach of art therapy, the material used has specific features associated with the precise tactile, visual, and olfactory stimulation it is capable of arousing in the user.

In this workshop, clay and natural materials have been used both to recall the physical aspects of the artwork being viewed as well as to facilitate the artistic process through the "body concentration" (M. Della Cagnoletta, 2006) factor of the media offered.

Through these materials, the patient experiments with touch and perceives the "continuity" and "stability" of the experience, in a spontaneous and personal artistic process that generates positive repercussions in his or her sense of identity.

2 - Graphic structure as experience organiser

The use of simple, pre-drawn graphic templates sustains the patient in the process of bringing order to a mind that has lost its experience organisers (T.H. Ogden, 1986).

Viewing the artwork offers interesting starting points through which personal creativity can emerge, both by using elements and colours from the artwork being viewed as well as by introducing one's own significant and distinctive elements. Investment in the artistic process allows anxieties to be alleviated and unexpected skills to be awakened, including a robust, satisfying ability to concentrate.

3 - Reconstructing the "fabric" of one's shared experience through suggestions that derive from the artwork being viewed

Family art therapy theories (H.Y. Kwiatkowska, USA 1910-1980) inform the organisation of the workshop where each family member can find his or her own creative space by subverting roles that have been crystallised by the patient's illness.

The artistic process acts as a "transitional area" (D.H. Winnicot, 1971) within which family relationships can once again flow smoothly and calmly. The result is an extremely

significant artistic product where each member of the family unit can create his or her own shape in relation to the others, constructing a common fabric that strengthens shared experience.

4 - "It's as if we were there..."

Viewing the artwork evokes strong suggestions and deep identification in the patient. "It's as if we were there..." someone says; and someone else adds that "It's a pity we can't go there..." During psychodynamic art therapy workshops, the intense emotional stimulation generated by availing oneself of the painting takes shape within the artistic process in a free reconstruction of one's own personal world of female figures, whether they are real, imagined, symbolic, or belonging to personal experience. The collage technique involves "putting the pieces back together", which is a metaphor for a fragmented identity that needs to find unity and cohesion.

5 - Reconstruct the environment symbolising the family unit through elements of the artworks being viewed

The psychodynamic art therapy workshop is organised according to the principles of family art therapy (H.Y. Kwiatkowska, USA 1910-1980) with the aim of facilitating and improving family relationships. The artistic process offers each member of the family a means of expression that allows thoughts and feelings to be expressed simultaneously. The suggestion offered by viewing the artwork acts as a creative bridge and facilitates the symbolic reconstruction of an environment in which the family members can see themselves in relation to each other.

